

SCIENZA
Convegno a Venezia

Umberto Veronesi, Luc Montagnier, Robert Gallo
i tre massimi virologi al mondo aprono
alla speranza: «Ma intanto, fare prevenzione»

Un supervaccino contro tutti i virus prossimo obiettivo

VENEZIA. Nemici invisibili, ma capaci di fare milioni di morti in tutto il mondo, di bloccare l'economia, di provocare persino tumori. I virus sono una vera emergenza di questo decennio, e la strada per sconfiggerli è ancora lunga, costellata di difficoltà a causa delle caratteristiche di queste «cattive

notizie dentro un involucro proteico» capaci di mutare forma prima che si riesca a comprendere come fermarli. I maggiori esperti mondiali riuniti a Venezia per la sesta conferenza sul futuro della scienza, organizzate dalle fondazioni «Umberto Veronesi», «Silvio Tronchetti Provera» e «Giorgio Cini».

Tutti concordi nel ricordare come, in attesa dei vaccini e addirittura del «vaccino universale» sia la prevenzione l'arma migliore per difendersi da questi microrganismi. Uno degli esempi principali degli ultimi anni, che come ha ricordato Umberto Veronesi durante la sessione di apertura della conferenza «ha riportato i virus sulla scena mondiale», è l'Hiv, e a Venezia si sono ritrovati i due ricercatori che per anni si sono contesi il primato della scoperta del

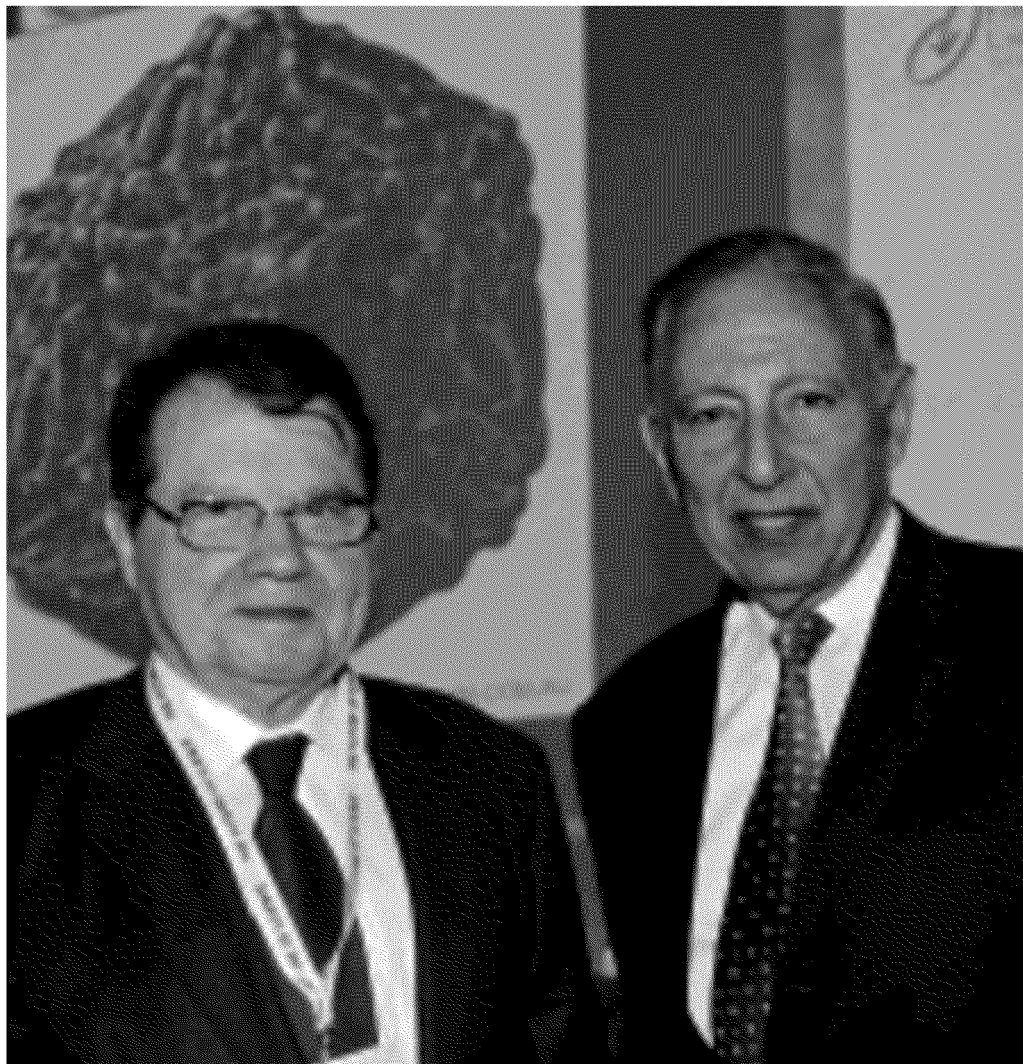
virus, Luc Montagnier e Robert Gallo. «L'Hiv è un virus speciale - ha spiegato Gallo - perché muta a velocità impressionante, inoltre si insidia dentro i geni del malato molto rapidamente. Attualmente abbiamo allo studio un candidato promettente, ma per avere dati più certi dovremo aspettare ancora diversi anni». Secondo l'esperto nel frattempo bisogna aumentare il numero dei test e formare anche una nuova generazione di virologi: «Le persone che si occupano di virus - ha affermato Gallo - sono troppo poche, quindi serve un network globale che metta insieme le eccellenze mondiali sia

per reagire velocemente alle nuove epidemie sia per formare la nuove generazioni di esperti». Anche Montagnier è d'accordo sull'importanza della prevenzione, non solo per l'Aids: Ognuno di noi è dotato di un'arma naturale, il sistema immunitario - ha affermato il premio Nobel - possiamo mantenerlo in efficienza con uno stile di vita naturale, un'alimentazione equilibrata, e con integratori alimentari che neutralizzino lo stress ossidativo cellulare che è uno dei fattori principali della depressione immunitaria. Secondo lo scienziato in futuro sarà necessario creare dei centri dove ogni persona sana possa sottoporsi ad esami che effettuino la ricerca di infezioni croniche

virali e microbiche: «Penso di avviare presto questa rete - ha affermato Montagnier - di cui farà parte sicuramente anche l'Italia». In un futuro non troppo lontano però potrebbero esserci ottime notizie, un vaccino universale: «Io penso che sia possibile, e la ricerca sta andando in questo senso - ha detto Gallo - ma non si può dire quando questo risultato sarà raggiunto. Ci vorranno molti anni, ma penso che si riuscirà ad ottenere un vaccino che con piccole modifiche sia valido per tutti i virus». «Le epidemie da virus saranno sempre più frequenti e il mondo deve abituarsi ad affrontarle - ha ricordato Veronesi. Insieme all'Aids ne sono comparse altre come quelle di Ebola e Sars».

SCOPERTO IN ITALIA NUOVO ANTIDOLORIFICO

Scienziati italiani hanno creato un super antidolorifico che non penetra nel cervello e non provoca gli effetti tipici dei farmaci a base di oppiacei. A Nature Neuroscience, Daniele Piomelli dell'IIT di Genova ha spiegato che il farmaco funziona potenziando l'attività di un antidolorifico, l'Anandamide, che spegne il dolore legandosi al recettore endocannabinoide CB1.



A sinistra
Luc Montagner
a destra
Robert Gallo
insieme
a Venezia
I due scienziati
per anni
si sono
contesi
il primato
della scoperta
del virus
dell'Hiv

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

069666